

Regione Siciliana



Assessorato Regionale
Dell'Istruzione e della Formazione Professionale

Osservatorio regionale sulle competenze delle Professioni
istituito presso l'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana

INDAGINE SUI
LIBERI
PROFESSIONISTI
IN SICILIA

[2017]

A cura dell'Osservatorio delle Libere Professioni Intellettuali di Confprofessioni e del Centro studi Adepp



Indice

Premessa generale.....	4
I liberi professionisti in Sicilia: rappresentazione quantitativa	6
I liberi professionisti in Sicilia: rappresentazione quantitativa	19
Dati anamnestici.....	20
Item: <i>Come professionista si considera</i>	24
Item: <i>Modello organizzativo in cui opera</i>	25
Item: <i>Quali sono secondo Lei i cambiamenti che interesseranno maggiormente la sua categoria professionale e che avranno un impatto sulla sua attività professionale?</i>	27
Item: <i>Quali sono secondo Lei i cambiamenti che interesseranno maggiormente la sua categoria professionale e che avranno un impatto sull'obsolescenza delle competenze?</i>	30
Item: <i>Quali sono secondo Lei i cambiamenti che avranno un impatto sui redditi dei liberi professionisti?</i>	33
Item: <i>Cosa possono fare le istituzioni e le politiche comunitarie nei confronti dei liberi professionisti?</i>	36
Item: <i>Quali misure ritiene rilevanti per supportare la competitività dei professionisti?</i>	39
Item: <i>Quali competenze sente il bisogno di dover maggiormente rafforzare per essere più competitivo?</i>	41
Item: <i>Indicare tra le competenze trasversali quelle per lei più importanti per migliorare la sua competitività</i>	42
Item: <i>Quali conoscenze e competenze di settore sente la necessità di sviluppare?</i>	45
Item: <i>Quali tra i seguenti cambiamenti prevede che riguarderanno in particolar modo la base demografico professionale di riferimento?</i>	48
Item: <i>Ritiene che le Università italiane preparino adeguatamente i giovani all'attività professionale nel Mercato Unico europeo (nuovo modello di professionista)?</i>	51
Item: <i>Se no, quali suggerimenti sente di dare alle Università per questo fine?</i>	52

Premessa Generale

La presente indagine, promossa dall'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana, in collaborazione con Confprofessioni e Adepp, intende fornire un utile supporto all'"Osservatorio regionale sulle competenze delle professioni" per delineare le misure e gli interventi a sostegno dei professionisti del territorio siciliano.

Tale Osservatorio è il risultato del "Protocollo d'intesa per la collaborazione in materia di supporto, comunicazione e promozione del lavoro autonomo e dell'attività dei liberi professionisti", sottoscritto il 7 dicembre 2016, tra l'Assessorato della Regione Sicilia dell'Istruzione e della Formazione Professionale, Confprofessioni (Confederazione italiana delle libere professioni), e Adepp (Associazione degli Enti Previdenziali Privati).

Obiettivo del protocollo d'intesa è di svolgere attività comuni di ricerca, studio e monitoraggio sulla situazione del mercato del lavoro professionale siciliano per documentare in maniera sempre più dettagliata e aggiornata l'attività, i processi di cambiamento, i punti di forza e di debolezza dei liberi professionisti siciliani, al fine di individuare le politiche attive più efficaci per sostenere i cambiamenti in corso riguardanti la trasformazione e l'erosione delle professioni tradizionali così da migliorarne la competitività sul mercato. L'Osservatorio regionale sulle competenze delle professioni punta ad ampliare lo spettro delle attività dell'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro, inserendo un'apposita sezione dedicata al lavoro autonomo professionale nel territorio della Regione Sicilia.

È all'interno di questo contesto che ha avuto luogo tale indagine, con l'obiettivo specifico di delineare lo stato dell'arte della libera professione in Sicilia e individuare i fattori di sviluppo e competitività del futuro.

L'indagine si sviluppa in due parti: la prima dà il quadro quantitativo della realtà professionale in Sicilia, la seconda analizza i risultati di un sondaggio finalizzato a definire qualitativamente i bisogni e le attese dei professionisti siciliani.

INDAGINE SUI
LIBERI
PROFESSIONISTI
IN SICILIA

[2017]

Indagine quantitativa

Raccolta, elaborazione ed analisi dei dati a cura dell'Osservatorio delle Libere Professioni Intellettuali di Confprofessioni e del Centro Studi Adepp

I liberi professionisti in Sicilia: rappresentazione quantitativa

Le libere professioni ricoprono un ruolo importante all'interno del sistema economico e sociale del nostro paese e apportano un contributo fondamentale alla creazione di ricchezza e allo sviluppo economico.

Ciononostante le libere professioni rappresentano un contesto sul quale insistono ancora molti aspetti poco noti e poco indagati. Ciò riguarda sia le professioni "tradizionali", quelle chiamate ordinistiche in quanto organizzate in Ordini o Collegi sia le "nuove" professioni, dette non ordinistiche regolate dalla Legge 4 del 2013 che si propone "di dare un inquadramento all'attività di quei professionisti, sempre più numerosi, che non sono inquadrati in ordini o collegi e che svolgono attività spesso molto rilevanti in campo economico, consistenti nella prestazioni di servizi o di opere a favore di terzi, esercitate abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo".

Per le prime la difficoltà è relativa alla distinzione tra professionisti e liberi professionisti, vale a dire tra coloro che pur essendo iscritti ad un Ordine o un Collegio non esercitano la libera professione, ma svolgono la professione alle dipendenze (medici, ingegneri, geometri ...). Un altro aspetto che rende più complicata la conoscenza di questo insieme è rappresentato dalle nuove forme organizzative in cui vengono esercitate, oggi sempre più spesso, quali studi associati, imprese, società e non più soltanto come singolo libero professionista.

Per le seconde, le professioni non ordinistiche, la difficoltà nella definizione e nella conoscenza è rappresentata da ambiti e settori di mercato nuovi e in costante evoluzione e cambiamento sia in relazione ai contesti merceologici che alle forme organizzative che all'uso della tecnologia. Pur con le difficoltà che indagare questo universo comporta, l'analisi diventa fondamentale in quanto rappresenta un settore in continua evoluzione e cambiamento e quindi con una forte dinamicità sociale ed economica.

Se la conoscenza analitica di questo comparto rimane l'obiettivo dell'Osservatorio di Confprofessioni, questo lavoro sulla realtà siciliana rappresenta un primo contributo alla migliore conoscenza e quantificazione dei liberi professionisti che operano in Italia, partendo dalla specifica realtà siciliana.

Le fonti

Le fonti utilizzate per perseguire tale obiettivo sono molteplici: innanzitutto l'Associazione degli Enti di Previdenza Privata (ADEPP), partner in questo progetto, il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che ha da poco rilasciato le analisi statistiche sulle dichiarazioni fiscali 2016 relative all'anno d'imposta 2015, l'Istituto nazionale di Statistica (ISTAT) attraverso le sue banche dati ed in particolare le rilevazioni campionarie trimestrali sulle Forze di lavoro, l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) per la quota di liberi professionisti iscritti alla Gestione separata e per il lavoro dipendente indotto nel settore, il SOSE-Soluzioni per il Sistema Economico nonché la Cassa di Assistenza Sanitaria Integrativa per i lavoratori degli Studi Professionali di Confprofessioni.

La varietà delle fonti rappresenta sicuramente una ricchezza consentendo l'analisi delle tante sfaccettature e un confronto tra i diversi insiemi. Tale operazione è però complicata dall'assenza di una definizione, sostanziale non nominalistica, univoca dei liberi professionisti: ogni Ente o Istituto guarda alle libere professioni attraverso la lente delle proprie finalità istituzionali e con i tempi della propria attività amministrativa. Quello che si è cercato è di verificare sempre la congruità delle varie fonti circoscrivendo l'universo di riferimento agli effettivi liberi professionisti che esercitano professioni ordinistiche o regolamentate. Uno strumento fondamentale per tali elaborazioni è la classificazione delle attività

economiche ATECO 2007 dell'ISTAT che è trasversale a tutte le fonti e quindi chiave univoca nelle comparazioni.

Chi sono i liberi professionisti?

Come già ricordato, ogni ente, istituto, ministero ecc., fornisce una propria definizione, in base alle tematiche da esso trattate. Per questo motivo è necessario riunire queste diverse ottiche per costruire una visione d'insieme del libero professionista in tutte le sue sfaccettature.

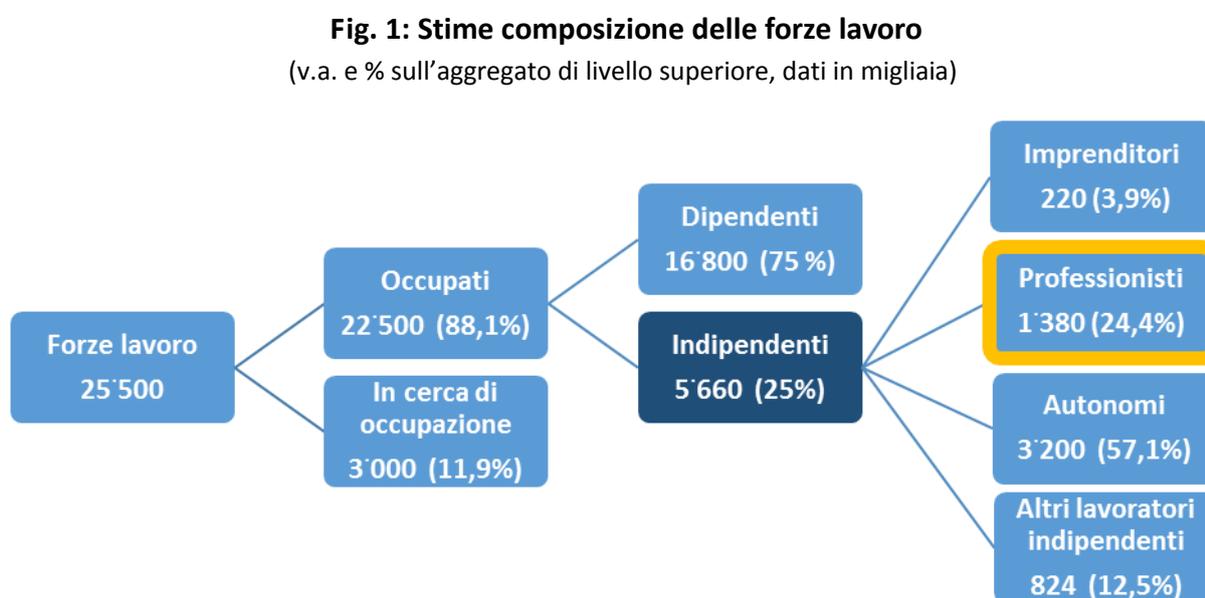
La definizione a cui ci si è riferiti in questo lavoro è principalmente quella dell'ISTAT, fonte più completa ed esaustiva di dati:

“per libero professionista si intende colui che svolge una prestazione di opera intellettuale che richiede l'impiego di cultura e di intelligenza in misura nettamente prevalente rispetto a un'eventuale attività manuale”.

Ovviamente si è tenuto conto dei liberi professionisti che effettivamente esercitano la libera professione, senza considerare quindi chi è iscritto ad albi o ordini, ma svolge un lavoro alle dipendenze. Al contempo vengono considerati anche i liberi professionisti che esercitano professioni non ordinistiche di cui alla Legge 4/2013.

Quanti sono i liberi professionisti?

I liberi professionisti, nel 2015, costituivano oltre il 5% delle forze lavoro in Italia. La figura 1 fornisce il quadro della ripartizione delle forze lavoro nel nostro paese, mostrando la posizione del nostro collettivo di riferimento in questo universo.



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

In Sicilia risiedono oltre 77 mila liberi professionisti, che costituiscono poco meno del 6% di tutti gli occupati della regione, dato in linea con la media nazionale.

Tab.1: Occupati in Sicilia per tipo di lavoro

	V.A.	% sugli occupati
Dipendenti	1.010.423	75%
Indipendenti	342.196	25%
<i>di cui Liberi Professionisti</i>	<i>77.062</i>	<i>6%</i>
Occupati	1.352.619	

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

Il numero di liberi professionisti per 1000 abitanti in questa regione è pari a 15, valore nettamente inferiore alla media nazionale (23 lp x 1000 ab.), ma assolutamente in linea con il gap occupazionale della Sicilia rispetto all'intero paese dove il tasso di occupazione (2015) si ferma al 40 % contro il 56,3% dell'Italia.

Fig.2: Numero di liberi professionisti x 1000 abitanti



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

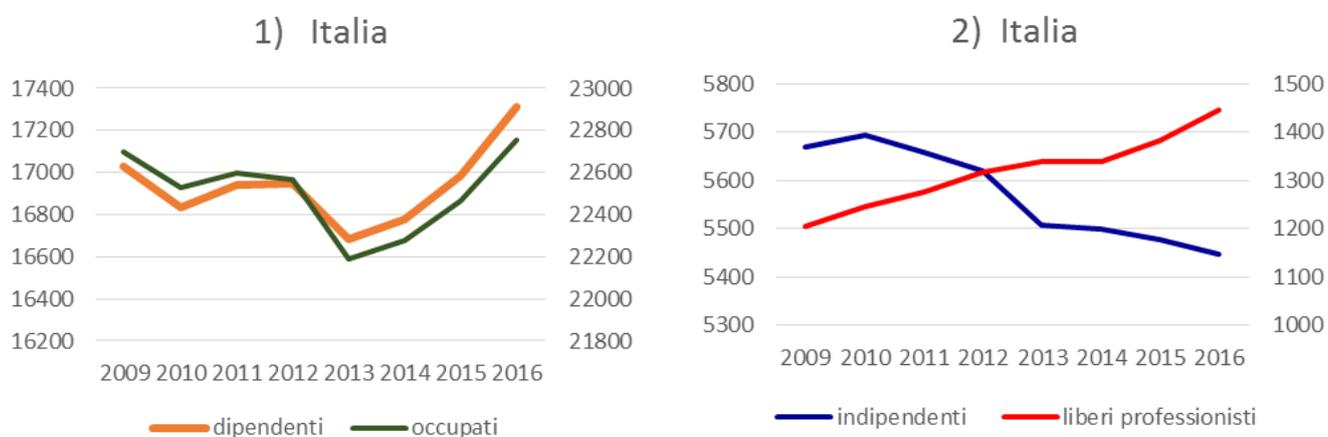
L'andamento occupazionale 2009 - 2016

L'occupazione ha chiaramente risentito della crisi economica iniziata nel 2008: i tassi di occupazione hanno subito una diminuzione, raggiungendo il minimo nel 2013. Come riportato in Figura 3a.1 la serie storica degli occupati dal 2009 al 2013 presenta un saldo negativo; successivamente il numero degli occupati è in progressivo aumento. I lavoratori dipendenti, che costituiscono il 75% degli occupati, seguono un andamento simile ad essi.

Per quanto riguarda i lavoratori indipendenti, si osserva un dato che il numero complessivo tende a decrescere dal 2009, senza subire l'influenza della ripresa dell'occupazione, mentre, al contrario, per i liberi professionisti, che rappresentano circa un quarto del lavoro indipendente, si registra una crescita costante (Fig.3a.2) che porta nel 2016 ad un incremento complessivo del 20 % rispetto al numero dei liberi professionisti del 2009.

E' necessario però specificare che i grafici in Figura 3 presentano scale diverse per ognuno dei contingenti rappresentati, utili per confronti sull'andamento, ma non sui valori assoluti.

**Fig.3a : Serie storiche: composizione occupati
2009-2016 (dati in migliaia)**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

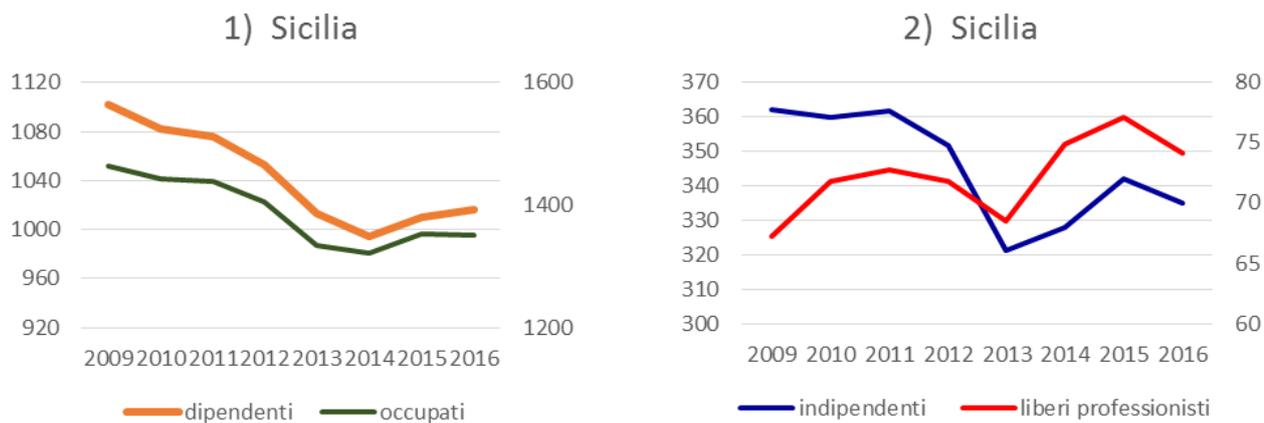
In Sicilia si ritrova un trend analogo per gli occupati, ma il cambio di tendenza con la ripresa delle assunzioni dei lavoratori dipendenti avviene con un anno di ritardo rispetto all'andamento nazionale. (Fig. 3b.1).

La Sicilia, sembra risentire maggiormente della crisi anche per quanto riguarda il lavoro indipendente. Il numero di lavoratori indipendenti e di liberi professionisti subisce una forte contrazione nel 2013.

Per i liberi professionisti in Sicilia, il saldo al 2016, pur a fronte di una flessione dal 2015 al 2016, risulta comunque positivo, con un aumento del 10% del numero complessivo, ma quest'incremento non è lineare (Fig 3b.2), infatti, si osserva un piccolo negativo ancora una volta nel 2013, con una diminuzione di 6 punti percentuali dal 2011 al 2013, un successivo aumento del 12% fino al 2015 e una flessione nel 2016 del 4 %.

Si può ipotizzare che la riduzione dell'ultimo anno possa essere messa in relazione alla ripresa in atto del lavoro dipendente.

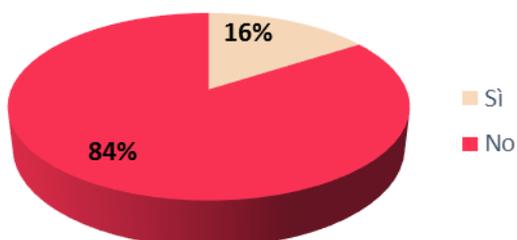
Fig.3b : Serie storiche: composizione occupati 2009-2016
(dati in migliaia)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

Per avere un'idea dell'indotto sull'occupazione del settore delle libere professioni, la Fig.4 mostra la percentuale di liberi professionisti con dipendenti (16 %)(ISTAT). Sono infatti, oltre 16 mila (INPS, 2015) i lavoratori che lavorano alle dipendenze di liberi professionisti. Tale dato è probabilmente sottostimato facendo riferimento alle sole attività economiche precipue degli studi professionali.

Fig.4: Liberi professionisti con dipendenti in Sicilia



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

Caratteristiche dei liberi professionisti in Sicilia

Fig.5: Sesso

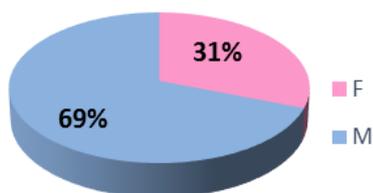
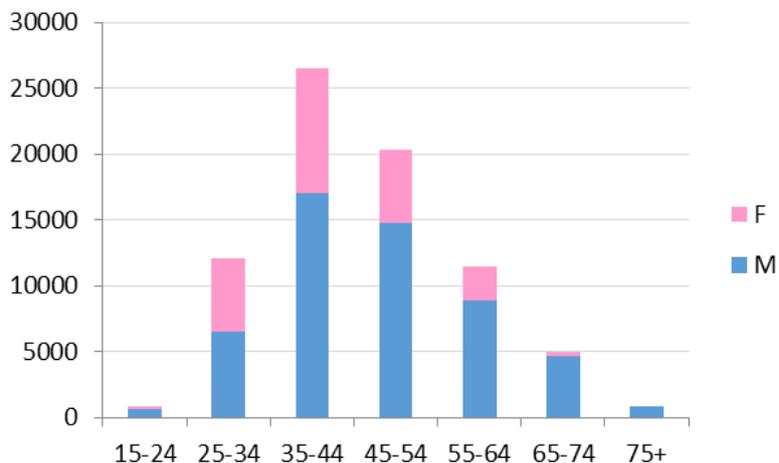


Fig. 6: Classi d'età e sesso



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

Genere, età e stato civile

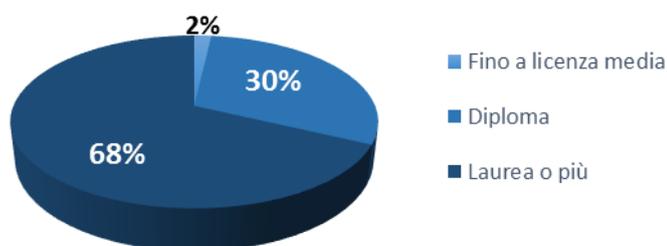
Anche in questo settore le differenze di genere privilegiano gli uomini (Fig.5), con percentuali simili a quelle del paese. La distribuzione per età (Fig.6) mostra come il collettivo si concentri soprattutto nelle classi d'età centrali, con un differenziale uomo-donna che si accentua al crescere dell'età. Il dato confortante è che tra i più giovani (meno di 34 anni) questa discrepanza è quasi nulla.

L'età media elevata (45,6 anni) comporta che, allo stato civile, il 63% dei liberi professionisti risulta coniugato.

Titolo di studio

Poiché la maggior parte delle libere professioni richiede l'iscrizione ad ordini o albi per i quali è necessario il conseguimento della laurea, dalla Fig. 7 risulta questo il titolo di studio più frequente nel collettivo.

Fig.7: Titolo di studio



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di

Settori di attività

Nella seguente tabella (Tab. 2) sono raggruppati i liberi professionisti per i principali settori di attività economica in base alla loro numerosità. Come noto, le attività professionali, scientifiche e tecniche raccolgono la quota maggiore di professionisti e il 90% di questi svolge attività legali e contabilità e attività degli studi di architettura e di ingegneria. In base a questa classificazione, si è ritenuto opportuno, per semplicità di interpretazione, raggruppare i professionisti in tre macro categorie come nella figura 8.

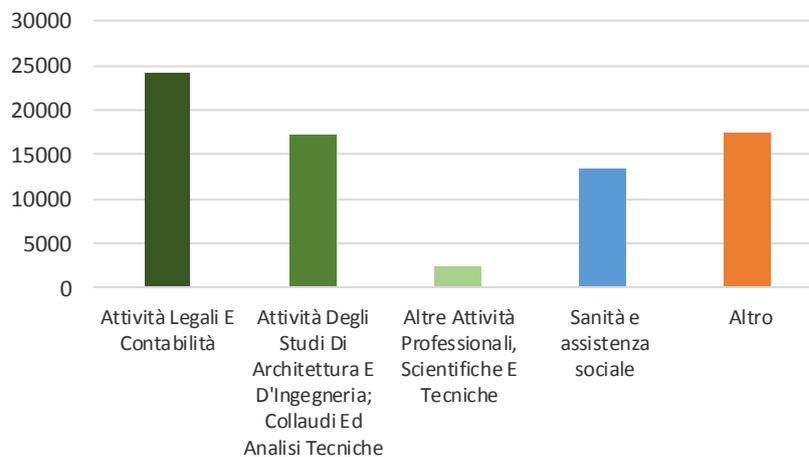
Se si entra nello specifico delle professioni ordinistiche, la figura 9 aiuta a capire qual è la composizione di tale universo di liberi professionisti. Come si legge in questa figura e nella tabella 3 ad essa correlata, gli ingegneri o architetti e gli avvocati sono in netta maggioranza rispetto alle altre professioni.

Tab. 2: Liberi professionisti in Sicilia per settore di attività economica (ATECO 2007)

Sezione di attività	V.A. Italia	%	V.A. Sicilia	%
Attività Professionali, Scientifiche E Tecniche	708.789	51,2%	46.106	59,8%
di cui				
Attività Legali e Contabilità	322.373		24.230	
Attività Degli Studi Di Architettura E D'Ingegneria; Collaudi Ed Analisi Tecniche	256.116		17.129	
Altre Attività Professionali, Scientifiche E Tecniche	73.488		2.452	
Sanita' E Assistenza Sociale	226.596	16,4%	13.483	17,5%
di cui				
Assistenza Sanitaria	217.182		12.811	
Attività Finanziarie E Assicurative	71.920	5,2%	2.741	3,6%
Servizi Di Informazione E Comunicazione	58.694	4,2%	2.060	2,7%
Attività Immobiliari	33.911	2,5%	1.665	2,2%
Attività Artistiche, Sportive, Di Intrattenimento E Divertimento	40.386	2,9%	1.516	2,0%
Istruzione	31.394	2,3%	1.433	1,9%
Altri	211.373	15,3%	8.058	10,5%
Totale	1.383.063	100	77.062	100

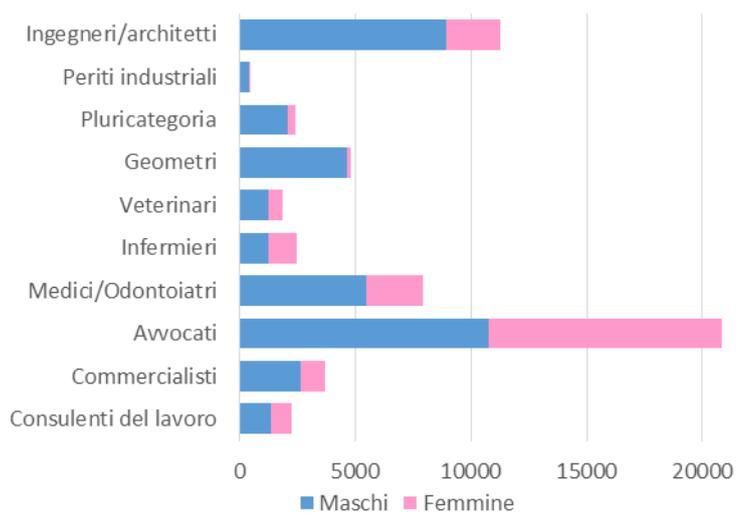
Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

Fig.8: Settori di attività economica



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

Fig.9 : Numero di Liberi Professionisti in Sicilia per tipo di professione e sesso



Fonte: AdEPP

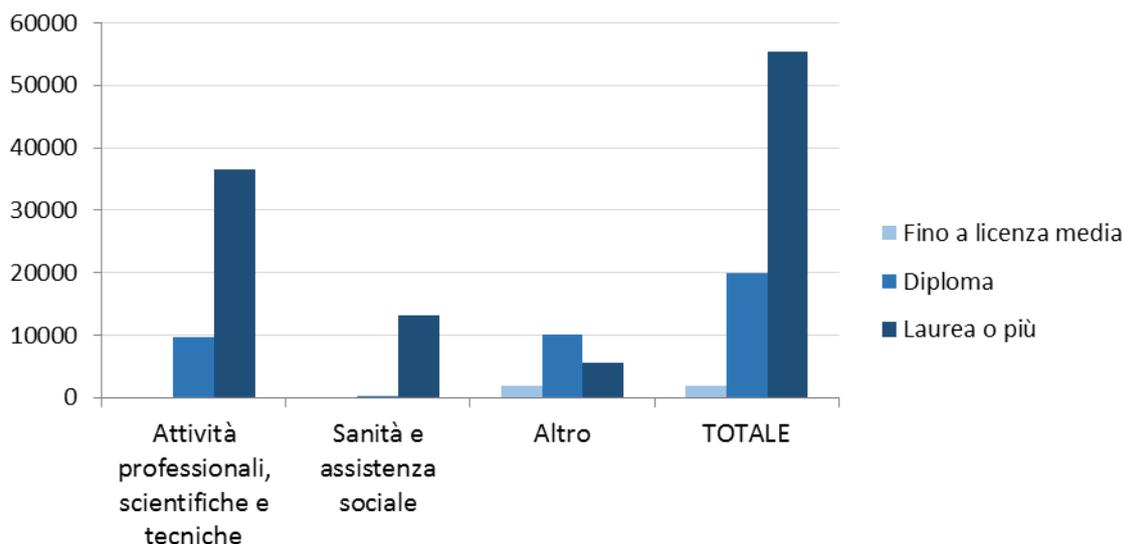
Tab.3 : Numero di liberi professionisti in Sicilia per tipo di professione

Professione	Numero di Professionisti
Ingegneri/architetti	11277
Periti industriali	394
Pluricategoria	2442
Geometri	4786
Veterinari	1889
Infermieri	2480
Medici/Odontoiatri	7918
Avvocati	20824
Commercialisti	3692
Consulenti del lavoro	2268

Titolo di studio e settore di attività economica

In riferimento a quanto già detto sul titolo di studio è bene osservare come questo si differenzi all'interno delle tre macro categorie considerate (Fig. 10). Il settore sanitario è composto praticamente per la sua totalità da laureati, mentre per le attività professionali, scientifiche e tecniche esiste anche una quota, pari al suo 20% di diplomati. Per le altre attività, invece, la proporzione maggiore di liberi professionisti ha un titolo di studio medio-superiore e addirittura un 10% ha al più una licenza media.

Fig.10: Titolo di studio per settore di attività economica



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

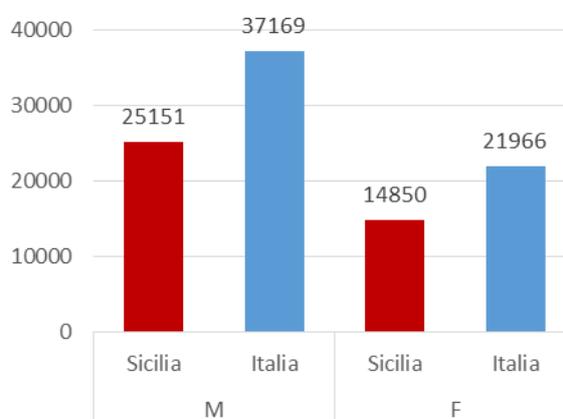
I redditi

Dal punto di vista reddituale, facendo riferimento alle professioni ordinistiche, anche in questo ambito la Sicilia è uno dei fanalini di coda del paese. Il reddito medio dei liberi professionisti siciliani nel 2015 era di € 21.001, superiore solo a quello dei colleghi della Calabria, della Basilicata e del Molise.

Fig.11: Redditi medi per regione (in euro)



Fig.12: Redditi medi 2015 (in euro)



Fonte: AdEPP

Le differenze di genere, invece, sono in linea con quelle nazionali (Fig. 12) : gli uomini guadagnano di più e gli stipendi delle donne sono più bassi di circa il 40%.

Libera professione come seconda attività (ISTAT)

Una piccola quota dell'universo in esame è costituita da coloro che svolgono la libera professione come attività secondaria: sono il 4% dei liberi professionisti siciliani. Generalmente svolgono un lavoro alle dipendenze come occupazione principale (nell'86% dei casi) mentre quote minori sono costituite da lavoratori autonomi o soci di cooperativa (Fig. 13).

Per quanto riguarda la posizione all'interno dell'attività principale, nel 46% dei casi essi sono quadri, nel 34% impiegati e nel restante 26% dirigenti (Fig.14).

L'occupazione principale viene svolta a tempo pieno dalla maggioranza dei liberi professionisti. Il 71 % svolge regolarmente la libera professione mentre il restante 29 % dichiara di svolgerla soltanto occasionalmente.

Fig.13: Lavoro principale

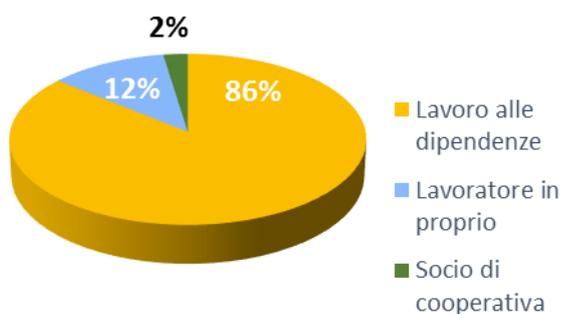
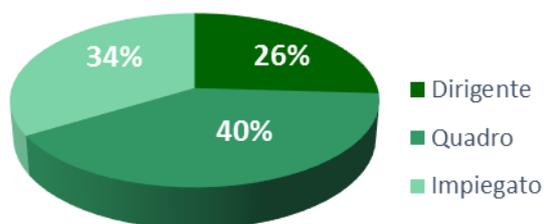
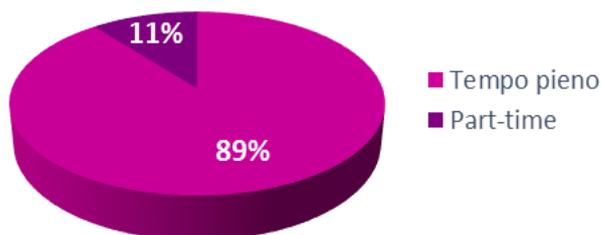


Fig.14: Posizione nella professione principale



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

Fig.15: Orari nella professione principale



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

Soddisfazione della professione (ISTAT)

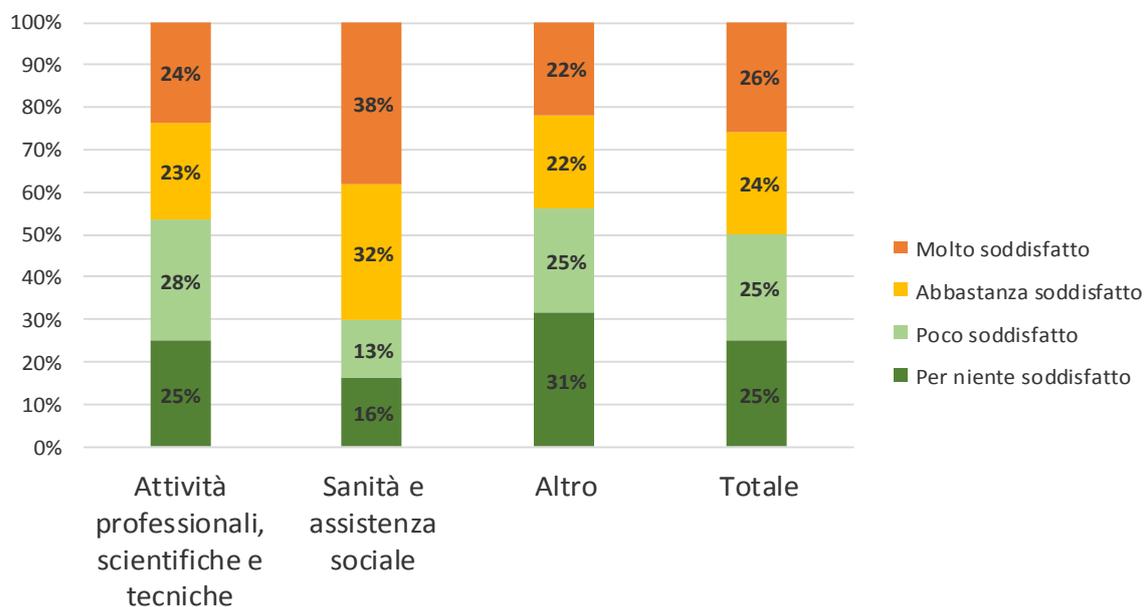
È stata svolta un'analisi in componenti principali per costruire un indicatore sintetico del grado di soddisfazione dei lavoratori. Questo indicatore racchiude le informazioni sulla soddisfazione riguardo a diversi ambiti:

- Il guadagno
- Il clima e le relazioni di lavoro
- Le opportunità di carriera passate e future
- Il numero di ore lavorate
- La stabilità del lavoro
- La distanza dal luogo di lavoro

In generale il grado di soddisfazione è abbastanza omogeneo (Figura 17), ma sono coloro che lavorano nel settore della sanità e dell'assistenza sociale a risultare più soddisfatti: la percentuale cumulata di "molto e abbastanza soddisfatto" arriva al 70% del totale. Chi lavora in altri settori, invece, è meno soddisfatto, con una percentuale cumulata di poco e per niente soddisfatto che supera il 55%.

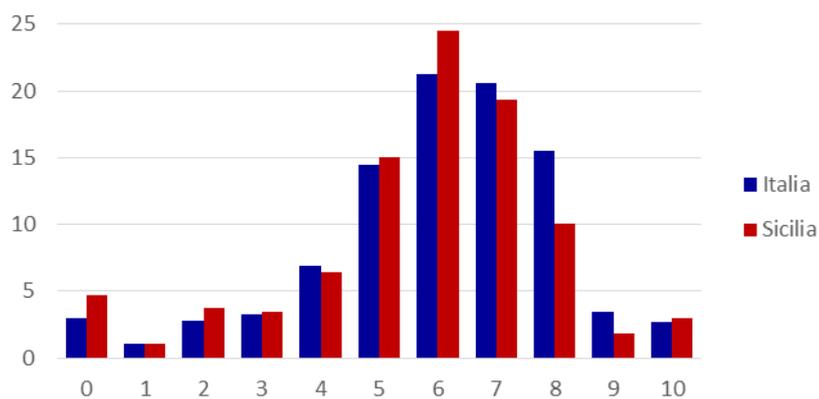
Nella figura 18, invece, viene proposto un focus sulla soddisfazione riguardante il guadagno. Sia nell'Italia intera che in Sicilia, circa il 20-25% dei liberi professionisti dichiarano di essere sufficientemente soddisfatti del proprio guadagno (punteggio 6). La distribuzione è abbastanza omogenea per entrambi i gruppi di riferimento, fatto salvo per il fatto che le percentuali siciliane sono quasi sempre leggermente più alte di quelle italiane per punteggi minori alla sufficienza e più basse dopo.

Fig.17: Soddisfazione per settore di attività



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

Fig.18: Grado di soddisfazione per il guadagno (dati %)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" edizione 2015

INDAGINE SUI
LIBERI
PROFESSIONISTI
IN SICILIA

[2017]

Sondaggio qualitativo

Raccolta, elaborazione ed analisi dei dati a cura dell'associazione di categoria "PLP – Psicologi Liberi Professionisti"

I professionisti in Sicilia: sondaggio qualitativo

Il seguente sondaggio costituisce un primo contributo alla costruzione dell'Osservatorio sulle competenze delle professioni della Regione siciliana. Al fine di garantire l'omogeneità e comparabilità del campione, si è scelto di indirizzarlo alla fascia dei professionisti in piena attività.

I liberi professionisti sono stati invitati a partecipare, attraverso la compilazione di un questionario (direttamente on line, da PC o da qualsiasi dispositivo mobile) contenente 20 item, in gran parte a risposta chiusa (con possibilità di scelta multipla) con opzione alternativa "Altro", come di seguito argomentato.

È stato somministrato nel periodo compreso tra il mese di aprile e il mese di giugno 2017 ad un campione di 1412 professionisti siciliani, per lo più appartenenti alle seguenti categorie professionali, raggruppate nelle seguenti "categorie" per relativo settore:

Ambiente e Territorio: Geologi, Architetti, Agronomi/forestali, Ingegneri, tecnici;

Diritto e Giustizia: Notai, Avvocati;

Economia e lavoro: Commercialisti, Revisori Contabili, Consulenti del lavoro;

Sanità e salute: Psicologi, Medici pediatri, Medici di medicina generale, Medici Veterinari, Dentisti;

Professioni non ordinistiche: Artisti, Archeologi, Assistenti sociali, Chimici, Interpreti

La compilazione del questionario è stata su base autonoma, volontaria, anonima.

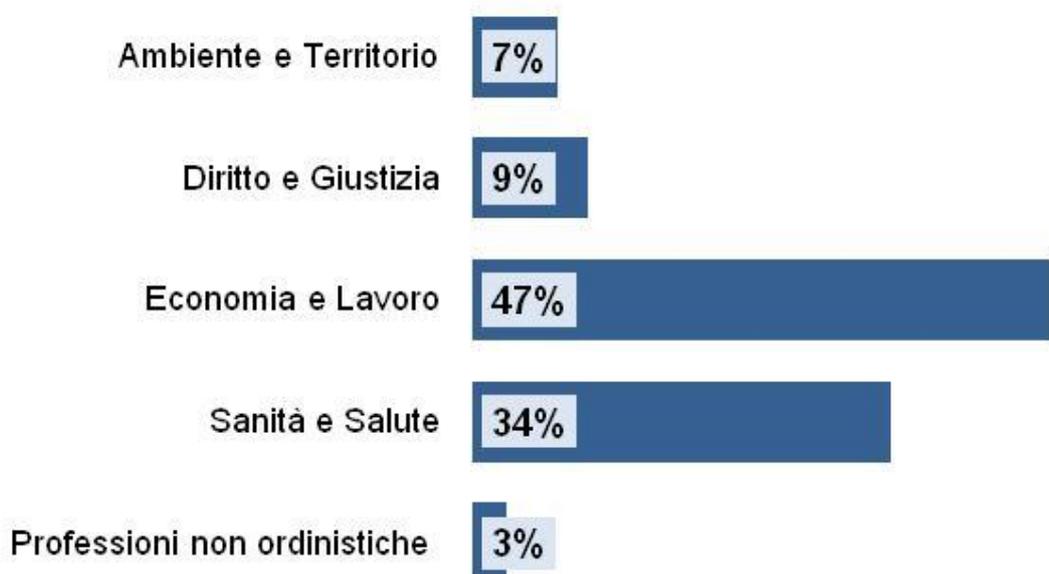
I primi 5 item hanno raccolto i dati anamnestici dei liberi professionisti appartenenti al campione di somministrazione, e specificamente: *età, sesso, stato civile, figli, titolo di studio*.

I seguenti 5 item hanno raccolto i dati relativi alle specificità formative/professionali dei liberi professionisti target, e specificamente: *iscrizione ad un Ordine Professionale, cassa di previdenza alla quale afferisce, iscrizione ad associazioni di categoria professionale, tipologia di "libero professionista", modello organizzativo in cui si opera*.

Gli ulteriori item hanno indagato sullo stato dell'arte dei liberi professionisti in Sicilia e sui desiderata (in termini di strumenti e servizi) utili a supportare/facilitare la propria attività professionale.

Gli ultimi 2 item si sono riferiti a quanto i liberi professionisti ritengono l'Università adeguata nel preparare i giovani all'attività professionale nel Mercato Unico europeo.

Il campione target nel suo complesso è così rappresentato per categoria professionale:



Dati anamnestici

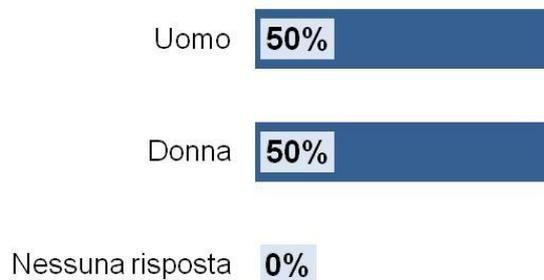
Il comparto ha un'età **media** di 46 anni.

Per il 58% sono **uomini**, per il restante 42% **donne**, così distribuiti per categoria professionale:

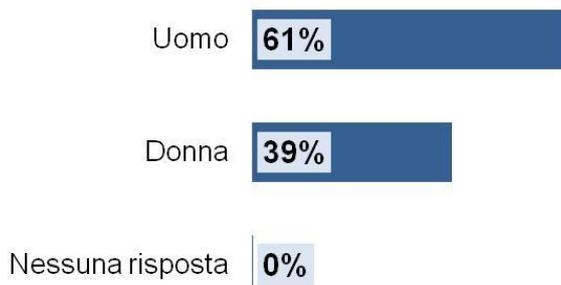
Ambiente e Territorio



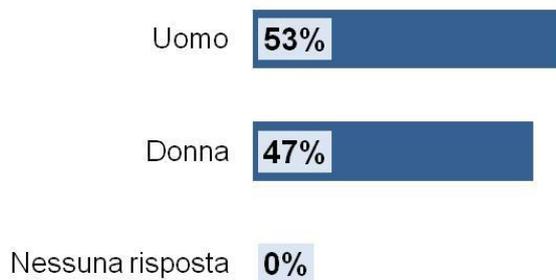
Diritto e Giustizia



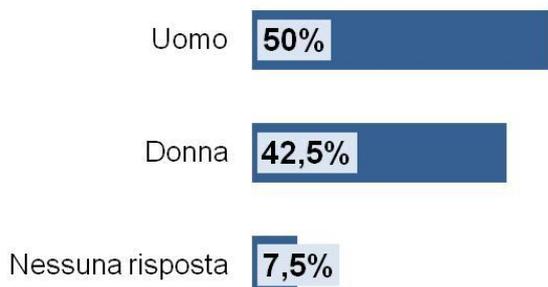
Economia e Lavoro



Sanità e Salute



Professioni non ordinistiche



Rispetto allo **stato civile**, il campione nel suo complesso è per il 24% *Celibe/Nubile*, per il 57% *Coniugato/a*, per il 10% *Convivente*, per il 7% *Separato/a-divorziato/a*, per il 2% *Vedovo/a*

E in particolare, per categoria professionale:

Ambiente e Territorio



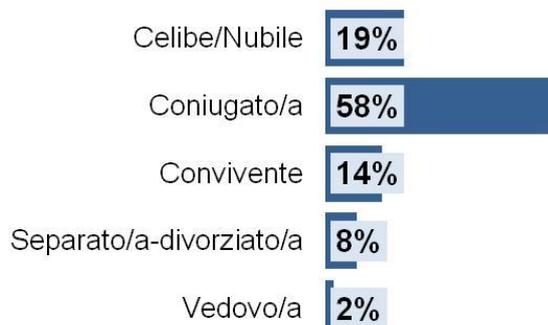
Diritto e Giustizia



Economia e Lavoro



Sanità e Salute



Professioni non ordinistiche



Di questi, il 63% ha **figli**, il rimanente 36% non ne ha (l'1% non risponde); specificamente, per categoria professionale:

Ambiente e Territorio



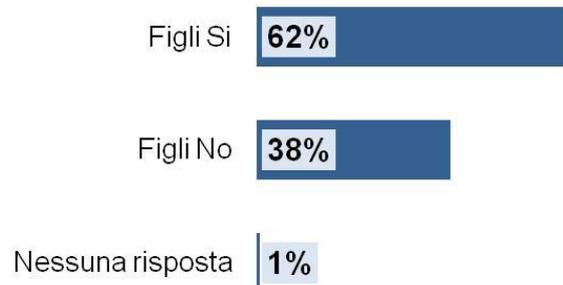
Diritto e Giustizia



Economia e Lavoro



Sanità e Salute



Professioni non ordinistiche



Il 74% dei professionisti target è **laureato**, il 22% **diplomato** (il 4% non risponde). Di questi il 97% è iscritto ad un **Ordine professionale**.

L'8% dei professionisti target è iscritto alla "Gestione separata INPS", l'88% alla **cassa di previdenza** di categoria (il 5% non risponde); specificatamente:

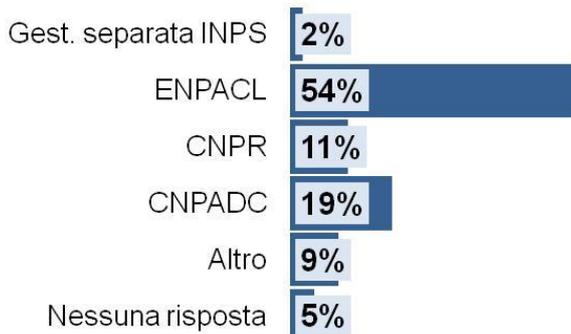
Ambiente e Territorio



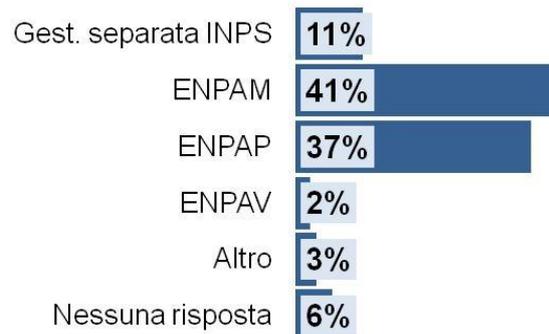
Diritto e Giustizia



Economia e Lavoro



Sanità e Salute

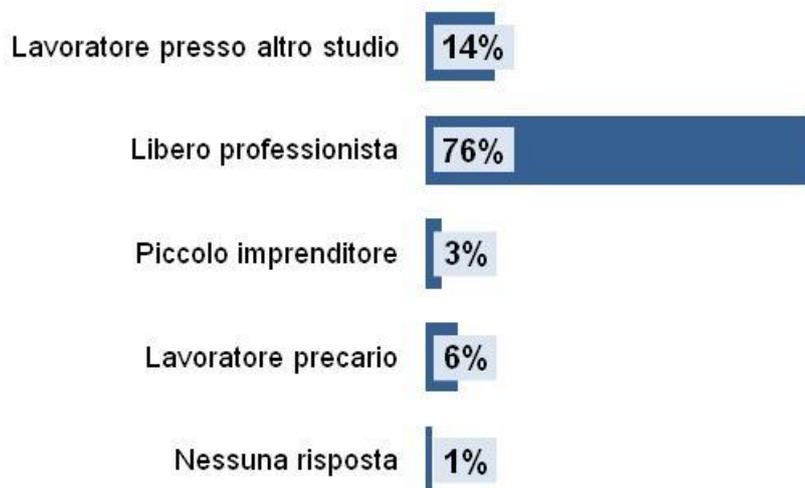


Professioni non ordinistiche



Item: *Come il professionista si considera*

Il campione di professionisti target si considera per lo più un *libero professionista*, inteso come titolare del proprio studio professionale; una parte minore si definisce alle dipendenze di altri professionisti; in pochi (rispetto ai primi) si definiscono *lavoratori precari* o *piccoli imprenditori*. Di seguito nello specifico:



Il campione di professionisti target, distinto per categorie, dà le seguenti specifiche risposte:

Lavoratore presso altro studio



Libero professionista



Piccolo imprenditore



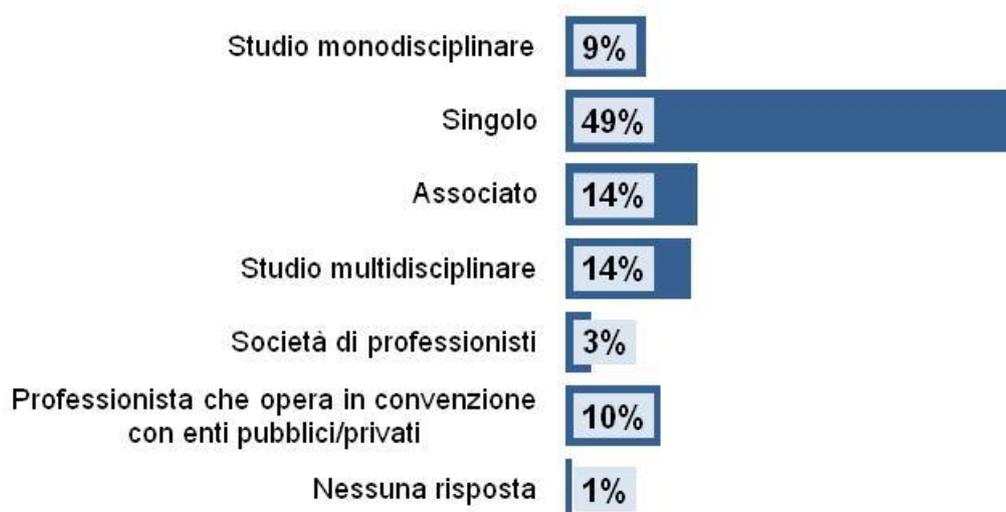
Lavoratore precario



Item: *Modello organizzativo in cui opera*

Il campione di professionisti target, nel suo complesso, dichiara di operare nel proprio studio, da “*singolo professionista*”; una percentuale minore dichiara di operare in uno studio *associato*, pochi (rispetto ai primi) in “*società di professionisti*”. Tra questi è maggiore il numero di chi opera in uno *studio multidisciplinare*, rispetto al “classico” *studio monodisciplinare*; ciò poiché un sempre maggior numero di professionisti sceglie di collaborare con altri colleghi, diversificando l’offerta dei servizi alle rispettive clientele, aumentando l’efficacia della prestazione. Una parte dei professionisti intervistati *opera in regime di convenzione con enti pubblici/privati*.

Di seguito nello specifico:



Il campione di professionisti target, distinto per categorie, dà le seguenti specifiche risposte:

Studio monodisciplinare



Singolo



Associato



Studio multidisciplinare



Società di professionisti

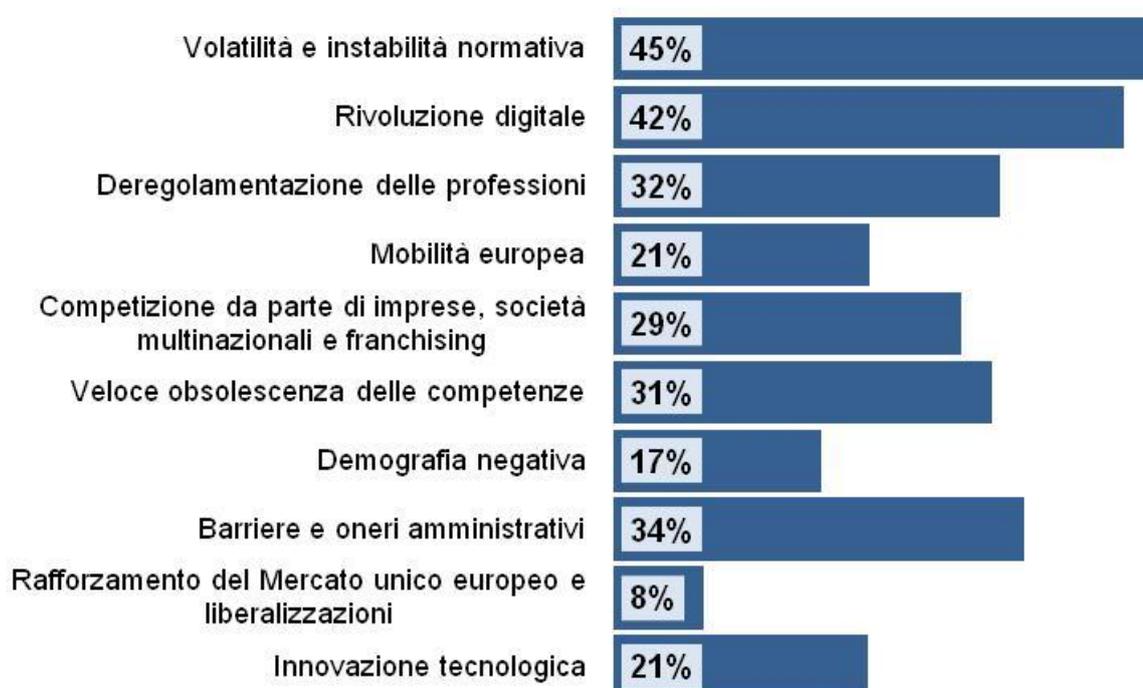


Professionista che opera in convenzione con enti pubblici/privati



Item: **Quali sono secondo Lei i cambiamenti che interesseranno maggiormente la sua categoria professionale e che avranno un impatto sulla sua attività professionale?** (indicare i 3 più importanti)

Il campione di professionisti identifica nella continua *modifica della legislazione di riferimento* il fattore che avrà un impatto maggiore sulla propria attività professionale. Il secondo cambiamento importante (per popolarità), d'impatto sulle attività, è la *rivoluzione digitale*: l'informatica e il suo utilizzo trasversale modificherà sempre più il modus operandi dei professionisti. Il terzo fattore, in ordine di importanza sono le *barriere e gli oneri amministrativi* che aggravano le incombenze nella gestione dell'attività professionale. Seguono la *deregolamentazione delle professioni*, la *veloce obsolescenza delle competenze*... Di seguito nello specifico:



Il campione di professionisti target, distinto per categorie, da le seguenti specifiche risposte:

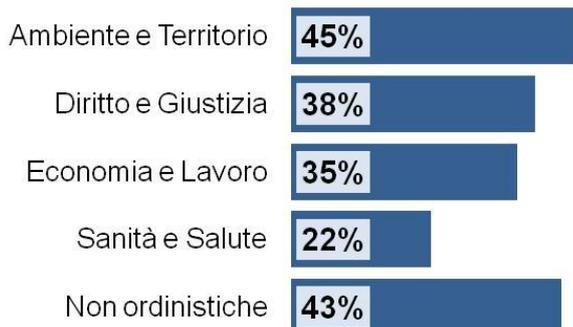
Volatilità e instabilità normativa



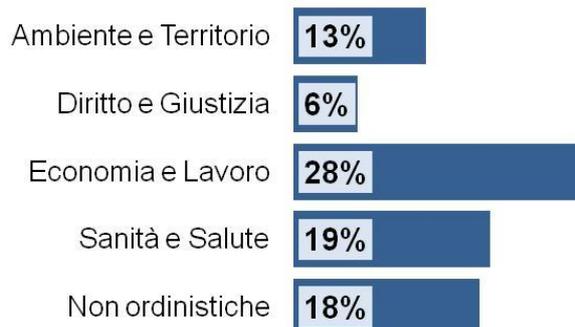
Rivoluzione digitale



Deregolamentazione delle professioni



Mobilità europea



Competizione da parte di imprese, società multinazionali e franchising



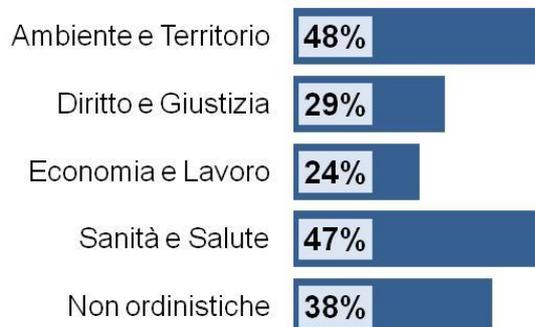
Veloce obsolescenza delle competenze



Demografia negativa



Barriere e oneri amministrativi



Rafforzamento del Mercato unico europeo e liberalizzazioni



Innovazione tecnologica



A tale item la risposta prevista “**Altro**” è stata ricca e argomentata dai professionisti: citiamo alcune indicazioni esemplificative, rinviando l’elencazione estesa all’edizione completa nel sito www.confprofessioni.eu.

Ambiente e Territorio

- Regolamentazione delle tariffe professionali
- Assenza di sviluppo del territorio
- Mancanza di certezza del pagamento
- Mancanza di una politica di rilancio effettivo dell’economia al fine di sollecitare la spesa delle famiglie

Diritto e Giustizia

- Grave crisi economica nazionale e regionale
- Ridurre i costi della giustizia
- Normative lacunose e prive di tutela
- Eccessivo numero di avvocati per mancanza di numero chiuso nelle università a differenza di altre discipline come medicina, odontoiatria, ingegneria, ecc...

Economia e Lavoro

- Dumping categoriale
- Burocrazia elevata
- Crisi economica e sociale al sud
- Incertezza del diritto e disapplicazione dello statuto dei contribuenti

Sanità e Salute

- Incertezza politica e amministrativa
- Crisi economica
- Valorizzazione nel sistema sanitario

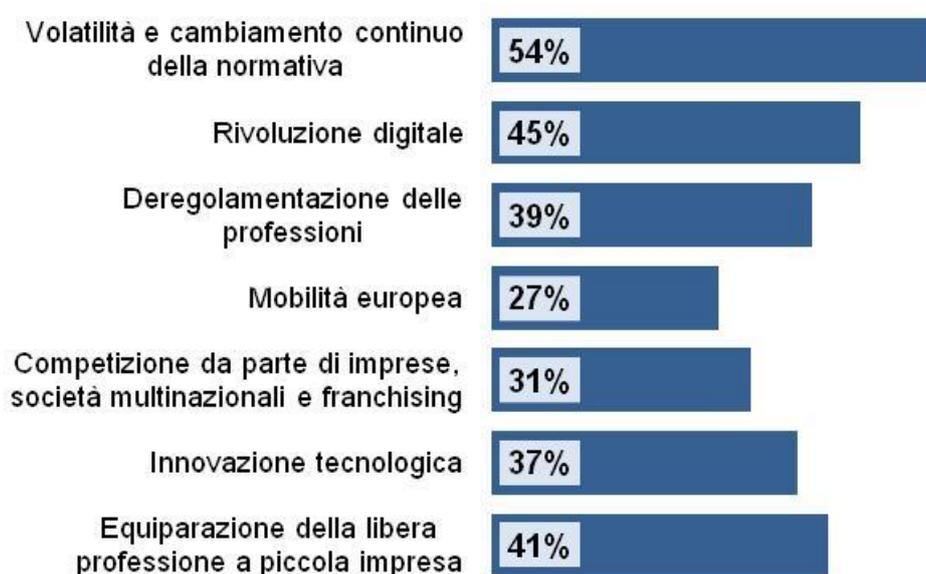
Non ordinistiche

- Volontariato
- Ratifica della convenzione La Valletta e inserimento degli archeologi nelle attività di pianificazione e progettazione dei lavori pubblici e privati

Item: Quali sono secondo Lei i cambiamenti che interesseranno maggiormente la sua categoria professionale e che avranno un impatto sull'obsolescenza delle competenze? (indicare i 3 più importanti)

Rispetto all'obsolescenza delle competenze professionali, il campione di professionisti intervistato ritiene che la *volatilità e il cambiamento continuo della normativa* di riferimento sia il fattore di maggiore impatto, seguito dalla *rivoluzione digitale* che impone i veloci ritmi d'innovazione delle tecnologie informatiche (ulteriore fattore identificato). In immediata successione, tra i cambiamenti con risvolti evidenti sulle necessità di aggiornare le competenze professionali si riscontrano l'*equiparazione della libera professione alle piccole imprese*, la *deregolamentazione delle professioni* stesse, la *competizione da parte di imprese, società multinazionali e franchising...*

Di seguito nello specifico:



Il campione di professionisti target, distinto per categorie, dà le seguenti specifiche risposte:

Volatilità e cambiamento continuo della normativa



Rivoluzione digitale



Deregolamentazione delle professioni



Mobilità europea



Competizione da parte di imprese, società multinazionali e franchising



Innovazione tecnologica



Equiparazione della libera professione a piccola impresa



A tale item la risposta prevista “**Altro**” è stata ricca e argomentata dai professionisti: citiamo alcune indicazioni esemplificative, rinviando l’elencazione estesa all’edizione completa nel sito www.confprofessioni.eu.

Ambiente e Territorio

- Economia politica siciliana
- Troppa burocrazia

Diritto e Giustizia

- Ridurre i costi della giustizia
- Aumento del numero dei professionisti

Economia e Lavoro

- Barriere ed oneri amministrativi
- Appiattimento dei professionisti ad ausiliari dell'agenzia delle entrate

Sanità e Salute

- L'aumento della complessità clinica media dei pazienti
- Assenza di una politica della formazione

Non ordinistiche

- Volontariato

Item: Quali sono secondo Lei i cambiamenti sopra richiamati che avranno un impatto sui redditi dei liberi professionisti? (indicare i 3 più importanti)

Per i professionisti intervistati le *barriere e gli oneri amministrativi*, la *competizione da parte di imprese, società multinazionali e franchising* e la *deregolamentazione delle professioni* sono tra i fattori che avranno il maggior impatto sui loro redditi. A questi seguono ancora (come per i precedenti item) la *veloce obsolescenza delle competenze* e la *volatilità/instabilità normativa*. Di seguito nello specifico:



Il campione di professionisti target, distinto per categorie, da le seguenti specifiche risposte:

Volatilità e instabilità normativa



Rivoluzione digitale



Deregolamentazione delle professioni



Mobilità europea



Competizione da parte di imprese, società multinazionali e franchising



Veloce obsolescenza delle competenze



Demografia negativa



Barriere e oneri amministrativi



Rafforzamento del mercato unico e liberalizzazione



Innovazione tecnologica



Equiparazione della libera professione a piccola impresa



A tale item la risposta prevista “**Altro**” è stata ricca e argomentata dai professionisti: citiamo alcune indicazioni esemplificative, rinviando l’elencazione estesa all’edizione completa nel sito www.confprofessioni.eu.

Ambiente e Territorio

- Scadimento verso il basso della cosiddetta "libertà di mercato"
- Mancanza di certezza del pagamento

Diritto e Giustizia

- Aumento del numero dei professionisti
- Cattivo funzionamento della giustizia e alti costi

Economia e Lavoro

- Dumping categoriale interno
- Crisi economica

Sanità e Salute

- Crisi economica
- Tasse alte

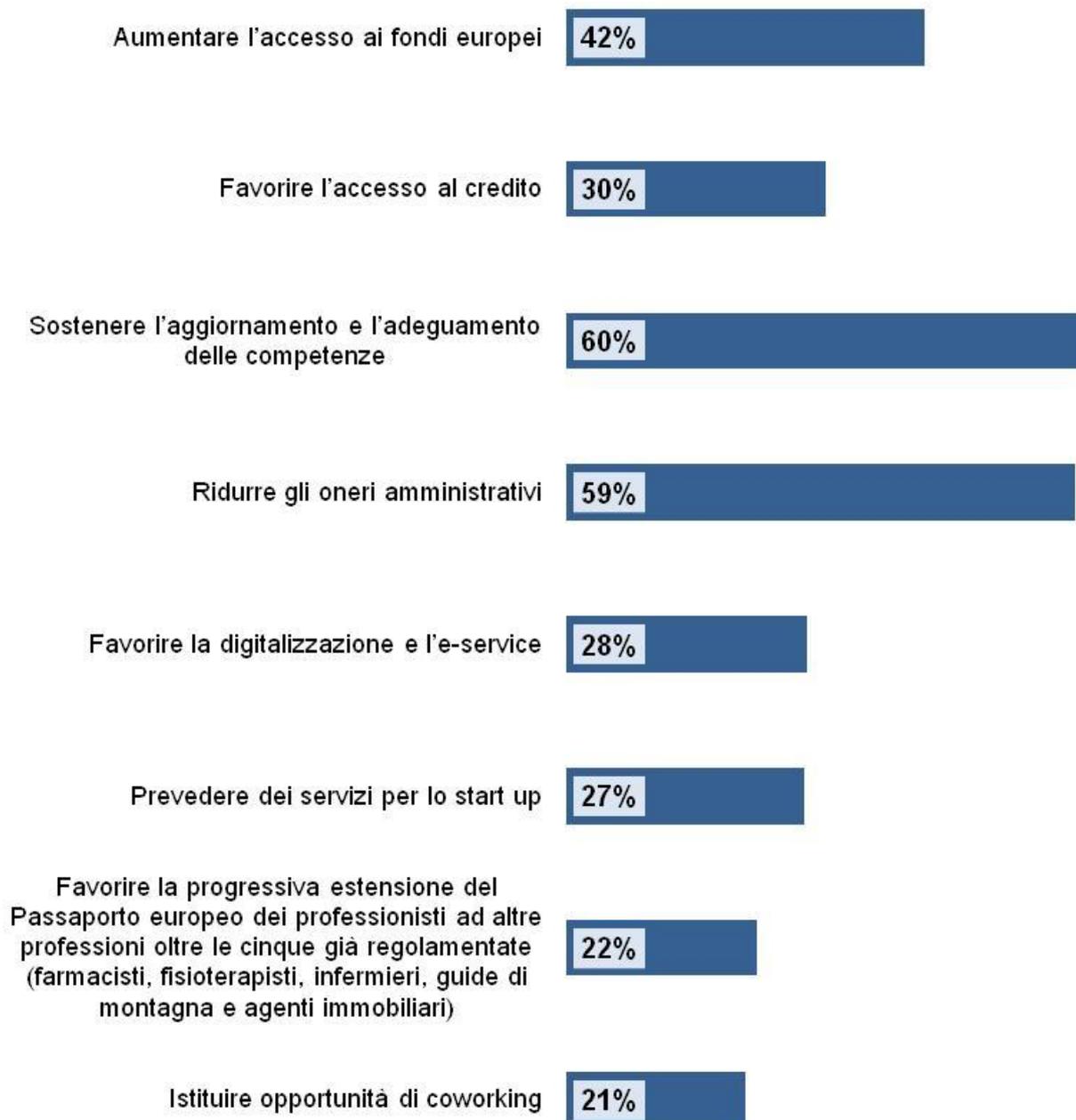
Non ordinistiche

- Concorrenza sleale

Item: ***Cosa possono fare le istituzioni e le politiche comunitarie nei confronti dei liberi professionisti?*** (indicare le 3 risposte più importanti)

I professionisti siciliani chiedono a gran voce alle istituzioni di *sostenere l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze*, di *ridurre gli oneri amministrativi* e di *aumentare l'accesso ai fondi europei* considerabili una preziosa opportunità di supporto e di rilancio del comparto (anche in termini di formazione a contrasto dell'obsolescenza delle competenze sopra evidenziata).

Di seguito nello specifico:



Il campione di professionisti target, distinto per categorie, da le seguenti specifiche risposte:

Aumentare l'accesso ai fondi europei



Favorire l'accesso al credito



Sostenere l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze



Ridurre gli oneri amministrativi



Favorire la digitalizzazione e l'e-service



Prevedere dei servizi per lo start up



Favorire la progressiva estensione del Passaporto europeo dei professionisti ad altre professioni oltre le cinque già regolamentate (farmacisti, fisioterapisti, infermieri, guide di montagna e agenti immobiliari)



Istituire opportunità di coworking



A tale item la risposta prevista “**Altro**” è stata ricca e argomentata dai professionisti: citiamo alcune indicazioni esemplificative, rinviando l’elencazione estesa all’edizione completa nel sito www.confprofessioni.eu.

Ambiente e Territorio

- Regolamentare le tariffe professionali
- Ridurre gli oneri previdenziali
- Aumentare le tutele e ridurre la pressione fiscale
- Garantire la certezza del pagamento dei compensi, obbligando alla presentazione delle pratiche con la prova di avvenuto pagamento delle competenze, al pari di quanto si fa con le imprese, con la dimostrazione della regolarità contributiva, con la produzione del DURC

Diritto e Giustizia

- Ridurre drasticamente i costi di accesso alla giustizia e abbassare la misura del prelievo fiscale
- Snellire e semplificare le procedure
- Riconoscere le competenze

Economia e Lavoro

- Snellire e semplificare le norme fiscali
- Rivalutazione delle professioni ordinamentali e relativi onorari in materia anche di revisione negli enti pubblici e maggiore tutela nei confronti delle imprese
- Ridurre scadenze fiscali
- Reinserire le tariffe minime

Sanità e Salute

- Connettere al sistema pubblico
- Ridurre tassazione

Non ordinistiche

- Diminuire la tassazione che al momento è insostenibile
- Stabilire tariffe minime di riferimento su scala europea

Item: Quali di queste misure ritiene rilevanti per supportare la competitività dei professionisti? (dare da 1 a massimo 5 risposte)

La formazione sembra avere un ruolo strategico: in continuità con le risposte al precedente item oltre la metà dei professionisti siciliani intervistati ritiene infatti che i *progetti di formazione e aggiornamento continuo* siano le misure più rilevanti per supportare la loro competitività sul mercato. Seguono i *progetti a supporto delle reti e consorzi di studio/professionisti* e *i bandi a sostegno di studi multidisciplinari*; la rilevanza di queste due misure in particolare si rifà all'importanza percepita della fattiva collaborazione tra i professionisti. Altre misure rilevanti sono quelle a *supporto dell'adeguamento delle infrastrutture tecniche e/o tecnologiche necessarie all'erogazione delle prestazioni da parte dei professionisti*.

Di seguito nello specifico:



Il campione di professionisti target, distinto per categorie, dà le seguenti specifiche risposte:

Progetti per la formazione e aggiornamento continuo



Programmi a sostegno della digitalizzazione e dell'e-service



Misure a sostegno dell'internazionalizzazione



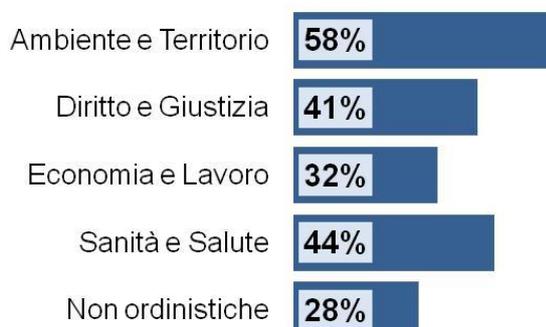
Progetti a supporto delle reti e consorzi di studio/professionisti



Bandi a sostegno di studi multidisciplinari parte dei professionisti



Misure a supporto dell'adeguamento delle infrastrutture tecniche e/o tecnologiche necessarie all'erogazione delle prestazioni da



A tale item la risposta prevista "Altro" è stata ricca e argomentata dai professionisti: citiamo alcune indicazioni esemplificative, rinviando l'elencazione estesa all'edizione completa nel sito www.confprofessioni.eu.

Ambiente e Territorio

- Un buon codice degli appalti
- Favorire, con l'istituzione di fondi di rotazione per la progettazione, la formazione di adeguati "parchi progetti" presso la pubblica amministrazione

Diritto e Giustizia

- Ridurre l'accesso alla professione di avvocato limitatamente ai soggetti che manifestano capacità adeguate alla professione
- Benefici fiscali

Economia e Lavoro

- Migliorare la collaborazione tra professionisti. Utilizzare un unico tariffario professionale.
- Ridurre adempimenti burocratici

Sanità e Salute

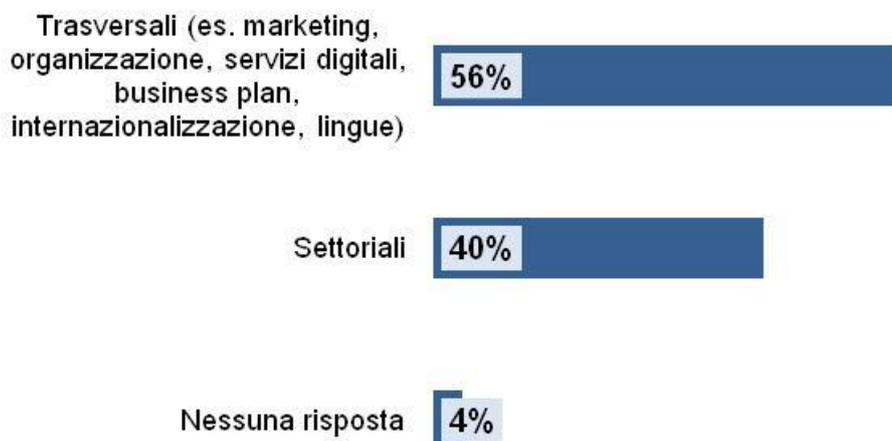
- Tasse onerose
- Abolire le società di capitali negli studi odontoiatrici

Non ordinistiche

Nessuna risposta

Item: **Quali competenze sente il bisogno di dover maggiormente rafforzare per essere più competitivo?**

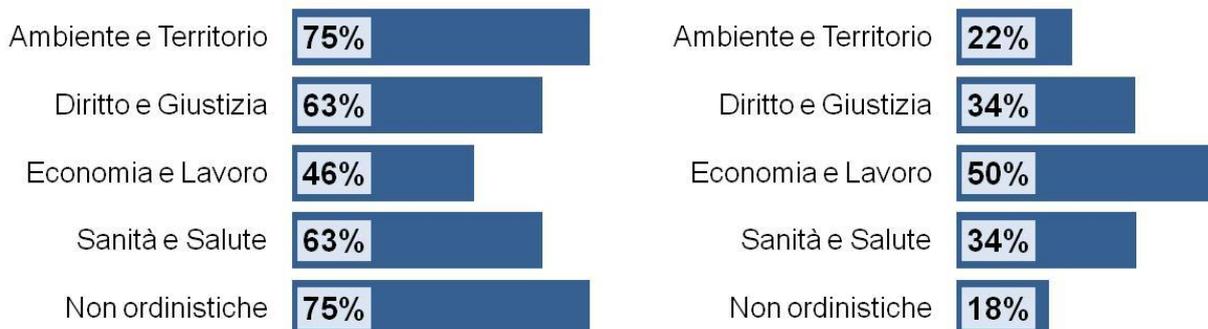
Il campione di professionisti target, nel suo complesso, risponde come di seguito:



Il campione di professionisti target, distinto per categorie, dà le seguenti specifiche risposte:

Trasversali (es. marketing, organizzazione, servizi digitali, business plan, internazionalizzazione, lingue)

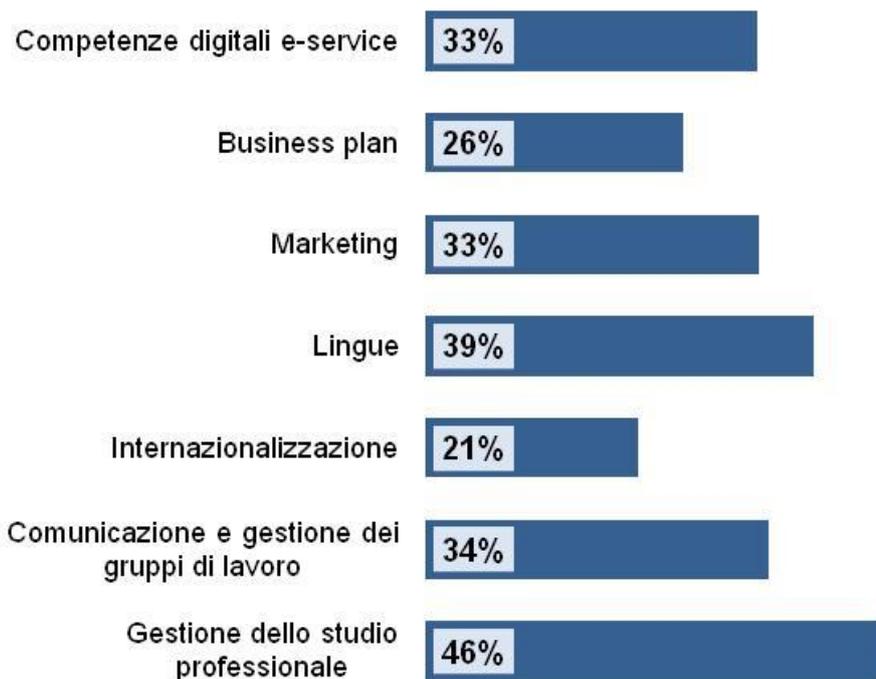
Settoriali



Item: *Indicare tra le competenze trasversali quelle per lei più importanti per migliorare la sua competitività* (dare da 1 a massimo 5 risposte)

Il campione di professionisti target sente il bisogno di dover maggiormente rafforzare le proprie competenze trasversali (come evidente nelle risposte all'item precedente) e, tra queste, in particolare quelle relative alla *gestione dello studio professionale*, alle *lingue straniere*, alla *comunicazione e gestione dei gruppi di lavoro*, al *marketing*, nonché alle proprie *competenze digitali e-service*.

Di seguito nello specifico:



Il campione di professionisti target, distinto per categorie, da le seguenti specifiche risposte:

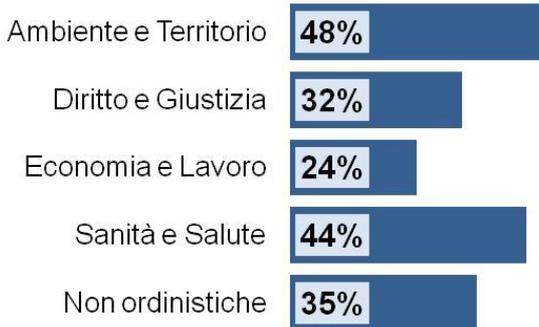
Competenze digitali e-service



Business plan



Marketing



Lingue



Internazionalizzazione



Comunicazione e gestione dei gruppi di lavoro



Gestione dello studio professionale



A tale item la risposta prevista “**Altro**” è stata ricca e argomentata dai professionisti: citiamo alcune indicazioni esemplificative, rinviando l’elencazione estesa all’edizione completa nel sito www.confprofessioni.eu.

Ambiente e Territorio

Nessuna risposta

Diritto e Giustizia

Nessuna risposta

Economia e Lavoro

- Aderire a network di professionisti europei
- Gestione crisi imprese
- Valore del titolo professionale

Sanità e Salute

- ECM
- Abolire la competitività tra professionisti della medicina generale
- Competenze specifiche

Non ordinistiche

Nessuna risposta

Item: *Quali conoscenze e competenze di settore sente la necessità di sviluppare?*

Il campione di professionisti target, distinto per categorie, fornisce specifiche risposte: ne citiamo alcune esemplificative, rinviando l'elencazione estesa all'edizione completa nel sito www.confprofessioni.eu.

Ambiente e Territorio

- Standard internazionali
- Edilizia privata e pubblica
- Lingue straniere
- Progettazione strutturale
- Ambito legale / normative di riferimento
- Conoscenze di bioedilizia
- Aggiornamento normativo
- Sicurezza sul lavoro
- Settore strutturale, urbanistico
- Competenze in tema di ambiente e territorio
- Riqualificazione energetica, modellazione 3D
- Paesaggistica
- Competenze digitali e-service
- Prevenzione sismica fabbricati esistenti, prevenzione rischio idrologico ed emergenza post sisma
- Marketing ed internazionalizzazione
- Turismo
- Ricerche bandi di lavoro
- Designer
- Digitale, innovazione tecnologica e sviluppo sostenibile
- Gestione studio professionale

Diritto e Giustizia

- Digital e-service
- Bancario
- Competenze digitali e marketing
- Migliore conoscenza della fiscalità applicabile
- Diritto del lavoro
- Recupero crediti
- Gestione dello studio professionale
- Mercato e regolamentazione del settore delle energie
- Aggiornamenti normativi e digitali
- Diritto europeo, diritto internazionale
- Diritto di stabilimento dei profughi
- Settore tributario
- Anticorruzione
- Lingue straniere
- Connessioni con il settore economico
- Competenze processuali
- Lavoro in rete

- Ordinamenti paesi UE
- Metodi alternativi di risoluzione controversie
- Approfondimenti normativi
- Riferimenti comunitari
- Competenze nella mediazione
- Conoscenze fiscali a tutela dei contribuenti

Economia e Lavoro

- Progettazione sui bandi europei (diretta e indiretta) finalizzata al sostegno, innovazione e sviluppo d'impresa.
- Competenze digitali
- Internazionalizzazione
- Lingue
- Settore bancario
- Incremento della produttività economica
- Normative legislative
- Controllo e sviluppo aziendale
- Enti non profit
- Business plan
- Marketing industriale ed internazionale
- Modelli 231, bilancio sociale e di sostenibilità ambientale, revisione contabile
- Supervisor di gestioni patrimoniali e di family office
- Finanza e credito agevolato
- Mercato europeo e agevolazioni alle imprese
- Fatturazione e conservazione elettronica
- Contenzioso tributario
- Comunicazione e sviluppo commerciale; tecniche di negoziazione
- Gestione dello studio professionale
- Fiscalità internazionale
- Gestione società di capitali e gestione del personale
- Lavoro
- Revisione legale
- Giuridico societarie
- Consulenza del lavoro
- Studi di mercato e lingue
- Analisi di bilancio
- Comunicazione e gestione dei gruppi di lavoro
- E-commerce, contrattualistica internazionale commerciale e di lavoro
- Digitali e-service
- Supporto a start up
- Ristrutturazioni aziendali
- Consulenza su finanziamenti
- Ristrutturazione finanziaria
- Revisione enti pubblici
- Informatizzazione

Sanità e Salute

- Utilizzo social media, gestione dello stress, gestione del tempo, gestione di clienti e collaboratori
- Centri di costo
- Psicologia giuridica, psicologia dell'età evolutiva
- Marketing e competenze digitali
- Business plan e gestione studio professionale
- Trasformazione delle psicopatologie in relazione ai mutamenti e alle terapie culturali della contemporaneità
- Social media marketing
- Trattamento dei disturbi di personalità
- Psicologia forense
- Cybertherapy
- Conoscenza territorio
- Internazionalizzazione
- Amministrative
- Comunicazione interpersonale
- Etnopsicologia
- Customer care
- Psicopatologie legate alle migrazioni
- Tecniche per pubblicizzare i miei servizi
- Immigrazione
- Organizzazione dei gruppi di professionisti
- Competenze digitali
- Gestione cronicità
- Esecuzione in office di esami strumentali (spirometria, ECG, ecografia indicativa)
- Informatizzazione
- Interazione ospedale/territorio
- Diagnostica
- Subspecializzazione in campo ristretto
- Collaborazione con gli enti ospedalieri
- Organizzative per il fabbisogno di salute del territorio
- Diagnostica di primi livello
- Chirurgia altissima specializzazione, microscopia e antibiogramma
- Settore normativo
- Prevenzione primaria oncologica
- Competenze pratiche nella gestione ambulatoriale del paziente
- Implantologia e chirurgia orale
- Parodontologia chirurgica
- Prevenzione e gestione urgenze
- Lavoro di rete; psicologia della comunità
- La capacità di accesso ai fondi europei direttamente e per le start up
- Coworking
- Aggiornamento sulle nuove tecnologie in odontoiatria
- Implantologia
- Gnatologia
- Procedure interventistiche
- Norme burocratiche e fiscali

- La nuova merceologia dei materiali protesici
- Ortodonzia

Non ordinistiche

- Evoluzione della normativa
- Finanziarie
- Competenze informatiche
- Lingue
- Business plan, progettazione europea e internazionale
- Comunicazione
- Tecnologie digitali per l'archeologia
- Digitalizzazione del patrimonio culturale

Item: **Quali tra i seguenti cambiamenti prevede che riguarderanno in particolare modo la base demografico professionale di riferimento?** (indicare i 3 più importanti)

A parere dei professionisti siciliani intervistati l'*ulteriore calo dei redditi medi* interesserà fortemente la propria realtà professionale. È nel loro immaginario (e nelle loro aspettative) un protrarsi della crisi economica e lavorativa che ha interessato il comparto negli ultimi anni. In piena coerenza anche l'evidenza sull'*erosione della professione per la nascita di nuove professioni limitrofe*, ad incremento della concorrenza sul mercato di riferimento. Interessante è la redemption della risposta "*organizzazione in società tra professionisti*" (terza per popolarità): potrebbe essere una delle soluzioni più adottate/adottabili per far fronte alle criticità sopra evidenziate. Infine, anche l'*invecchiamento della platea* e l'*aumento del numero dei professionisti* risultano tra i cambiamenti che riguarderanno la base demografico professionale di riferimento. Di seguito nello specifico:



Il campione di professionisti target, distinto per categorie, da le seguenti specifiche risposte:

Aumento del numero dei professionisti



Invecchiamento della platea



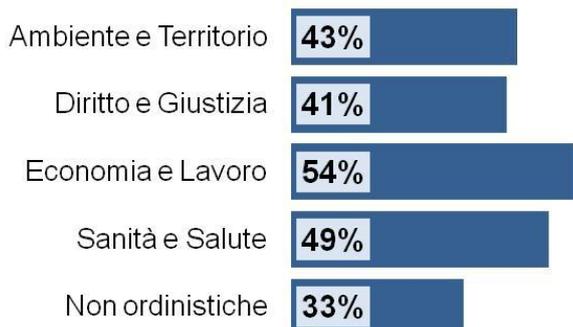
Femminilizzazione della platea



Organizzazione in società tra professionisti



Erosione della professione per la nascita di nuove professioni limitrofe



Ulteriore calo dei redditi medi



Concorrenza dei colleghi degli altri paesi membri



A tale item la risposta prevista “**Altro**” è stata ricca e argomentata dai professionisti: citiamo alcune indicazioni esemplificative, rinviando l’elencazione estesa all’edizione completa nel sito www.confprofessioni.eu.

Ambiente e Territorio

- Trasferimento delle competenze alle Imprese
- Abolizione minimi tariffari

Diritto e Giustizia

Nessuna risposta

Economia e Lavoro

- Instabilità normativa
- Debolezza del tessuto economico
- Mancanza di attività riservate
- Valore del titolo inesistente

Sanità e Salute

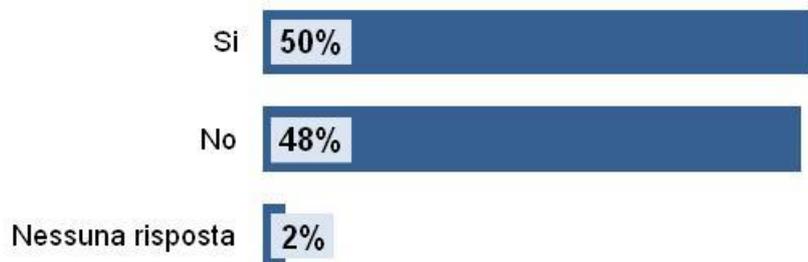
- Riduzione della liquidità generale
- Le capacità di recuperare risorse e fondi europei e locali

Non ordinistiche

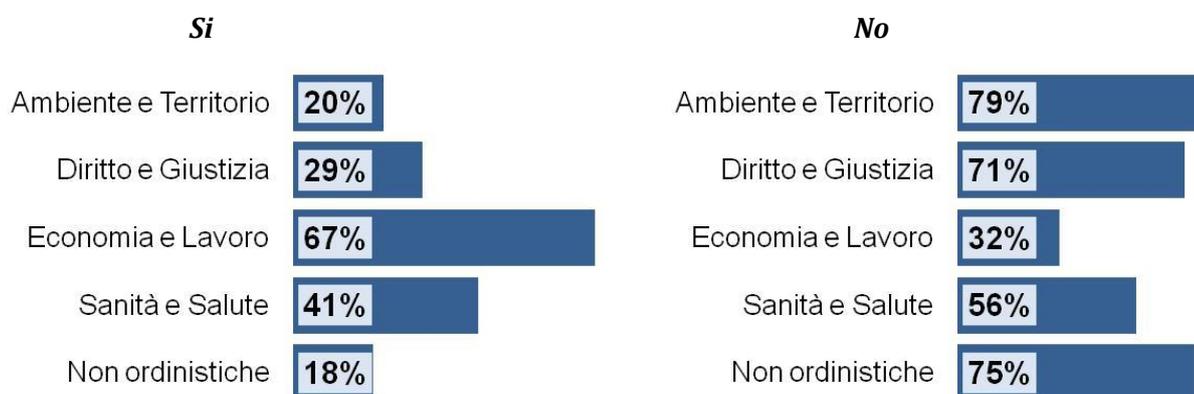
Nessuna risposta

Item: *Ritiene che le Università italiane preparino adeguatamente i giovani all'attività professionale nel Mercato Unico europeo (nuovo modello di professionista)?*

Il campione di professionisti target, nel suo complesso, risponde come di seguito:



Il campione di professionisti target, distinto per categorie, da le seguenti specifiche risposte:



Item: **Se no, quali suggerimenti sente di dare alle Università per questo fine?**

Il campione di professionisti siciliani intervistato che non ritiene che le Università italiane preparino adeguatamente i giovani all'attività professionale nel Mercato Unico europeo, in generale suggeriscono alle stesse di aumentare le opportunità di stage/tirocini presso le diverse realtà del mondo del lavoro (sia profit che no profit, pubbliche e/o private, dalle aziende agli studi professionali) italiane e non (anche extra europee); di fortificare lo studio delle lingue straniere; di implementare i piani didattici con materie trasversali (quali il marketing, la comunicazione, la gestione aziendale e/o dello studio professionale, l'informatica, progettazione europea...) e laboratori pratico/esperienziali...

Il campione di professionisti target, distinto per categorie, fornisce specifiche risposte: ne citiamo alcune esemplificative, rinviando l'elencazione estesa all'edizione completa nel sito www.confprofessioni.eu.

Ambiente e Territorio

- Maggiore attenzione nella selezione dei docenti per competenza e capacità
- Piani di studi su misura adeguati alle moderne necessità operative del professionista
- Scambi internazionali
- Sostituire l'ultimo anno di studio con uno o due anni di tirocini ed esperienze dirette per l'introduzione nel campo del lavoro
- Maggiore propensione al mondo del lavoro
- Prevedere il riconoscimento di un incremento del voto di laurea a chi svolga il penultimo o l'ultimo anno di studi in *Erasmus* presso una università straniera, riconosciuto a tutti gli effetti dall'università italiana.
- Prevedere l'obbligo di effettuare uno stage documentato di attività formativa/lavorativa di un mese presso un'azienda pubblica o privata, anche straniera, entro la fine del terzo anno del corso di studi
- Incoraggiare lo svolgimento della tesi di laurea presso università straniere.
- Prevedere l'obbligo della certificazione del livello di conoscenza di due lingue straniere prima della laurea
- Tirocini prolungati, remunerati adeguatamente, in alternativa all'inutile esame di stato
- Materie specifiche e specialistiche per la figura professionale da conseguire
- Maggiori contatti con il mondo del lavoro e promozione degli scambi con le università straniere
- Predisporre attività di laboratorio
- Dare più possibilità di master a prezzi accessibili o stage presso imprese di settore
- Essere più vicine alle realtà locali, aggiornare gli esami di stato della professione
- Maggior tempo dedicato al tirocinio professionale
- Dovrebbero pensare alla formazione e non a produrre laureati
- Essere meno "accademici" e più connessi al mondo della professione
- Studio e lavoro contemporaneamente - programmi adeguati ai tempi (es: sicurezza sul lavoro - maggior uso della lingua inglese, ecc.)
- Momenti di specializzazione in cantiere
- Aggiornamenti attraverso scambi di metodologie di insegnamento e avviamento alle nuove professioni con le altre università, non solo degli studenti ma anche dei docenti per un nuovo modello di professionista
- Adeguamento dell'insegnamento agli altri modelli europei
- Inserimento di seri programmi di interazione con il mondo imprenditoriale attraverso adeguate ed efficaci politiche di alternanza istruzione lavoro
- Ultimo anno università a contatto con studi professionali

Diritto e Giustizia

- Progetti di esperienza professionale negli ultimi anni universitari come obbligo formativo
- Taglio sempre più pratico ai modelli di studio, in un contesto in cui gli strumenti di conoscenza sono a disposizione di tutti con la massima facilità e libertà di accesso. Serve poter valutare non già chi ha più memoria ma chi è più portato a utilizzare il materiale che reperisce
- Più orientamento e comunicazione in relazione agli sbocchi che un indirizzo può offrire; numero chiuso in relazione alle esigenze lavorative del territorio; piano di studi più pratico e meno teorico
- Fornire un bagaglio culturale più moderno e legato alla professione che si andrà a svolgere, con stage direttamente sul campo di lavoro
- Maggiore propensione ad una formazione internazionale
- Bisognerebbe rendere lo studio giuridico multidisciplinare, inserendo la conoscenza di una lingua straniera e prevedendo periodi di studio e di esami all'estero, interamente finanziati dall'università, attraverso i fondi europei
- Creare stage lavorativi e professionali
- L'università dovrebbe far diventare i professionisti imprenditori di se stessi al servizio della clientela che di quella professionalità (competente, seria ed adeguata) ha bisogno
- Incremento degli stages e tirocini formativi presso imprese ed enti pubblici
- Maggiore attenzione alle lingue ed al mercato mondiale
- Introdurre nel piano di studi l'inglese giuridico, il diritto comparato e l'uso degli strumenti telematici
- Apertura a modelli imprenditoriali
- Più attenzione alla mobilità europea
- Integrare i docenti con i professionisti
- Riferimento mercato attività professionali
- Incremento formazione presso i professionisti anche all'estero
- Obbligatorietà di studi di diritto comparato

Economia e Lavoro

- Formazione specifica, diretta soprattutto ad una nuova visione del professionista, all'organizzazione strategica del futuro studio professionale (strategia di comunicazione, marketing e organizzazione del personale di studio: team), individuazione e analisi delle esigenze dei mercati
- Aumentare l'attività di pratica sul campo durante i corsi accademici
- Curare e rendere obbligatorio in tutte le facoltà lo studio della lingua inglese
- Organizzare durante il percorso di studi stage all'estero obbligatori
- Pratica presso aziende
- Professionista - imprenditore per "stare" sul mercato
- Sinergia con le professioni
- Sostegno economico alle imprese per l'accoglienza degli stage che dovrebbero durare per tutto il percorso universitario
- Immissione progressiva sul mercato del lavoro
- Formazione operativa e reale presso gli studi professionali
- Stage presso altre università europee e studio adeguato di lingue straniere più rilevanti sul mercato europeo
- Studio delle normative dei principali paesi comunitari
- Dare la possibilità agli studenti di effettuare *Erasmus* molto più a lungo e in stati diversi.
- Abolizione numero chiuso
- Maggiori competenze pratiche e inserimento nei corsi di studio di percorsi di insediamento presso amministrazioni pubbliche, private e aziendali.

- Di fare formazione presso gli studi professionali abilitati
- Stage in azienda/studi professionali con test finali e stimolo alla creazione di percorsi di eccellenza, valutazione della preparazione dei docenti e soprattutto della corrispondenza dei programmi di studio con le esigenze del mercato
- Ispirarsi ai modelli nord europei ed americani
- Percorsi di studio in lingua nelle università dei paesi membri dell'unione
- Dare maggiore valore a corsi di lingua specifici per ogni settore; effettuare scambi con consulenti di altri paesi dell'unione europea.
- Maggiore integrazione nel territorio

Sanità e Salute

- Maggiore concretezza ed esperienze professionali (sia in Italia che all'estero) lungo il corso di studi
- Pragmatismo nella didattica
- Aprirsi al mondo del lavoro con particolari attenzioni alle nuove tecnologie, alle strategie di marketing e alla comunicazione
- Bisogna aumentare e rendere efficaci i tirocini pratici, ridurre la teoria aumentando le ore di laboratorio, e sottoporre gli studenti a verifiche continue circa l'apprendimento, onde evitare il grande numero di studenti che abbandonano gli studi, derivante dalla mancanza di feedback tra studenti e professori
- Maggior spazio alla didattica laboratoriale ed alle esperienze di tirocinio
- Tirocini, tutoring, mentoring, stages, lavoro in rete con altre istituzioni ed università
- Necessita prevedere dei tirocini retribuiti in cui si definiscano chiari obiettivi formativi che alla fine possano essere verificati.
- Offrire una visione dello psicologo multitasking
- Fornire maggiori competenze pratico-operative
- Networking con attori del mercato
- Dovrebbe fornire esperienze pratiche e su materiali da utilizzare nella professione; fornire competenze trasversali necessarie di finanza, marketing, legge...
- Studio di competenze trasversali come marketing, progettazione europea, lingue...
- Maggiore internazionalizzazione e maggiore attenzione ai curricula
- Formazione relativa al marketing
- Stage lavorativi all'estero
- Istituire corsi di progettazione europea
- Rinnovo della classe docente
- Maggior numero di ricercatori
- Aprire a modelli di lavoro integrati
- Internazionalizzazione
- Allo scopo di aiutare i professionisti a trovare lavoro a livello europeo, uniformare i percorsi formativi in modo che i titoli siano facilmente riconosciuti fuori dal territorio nazionale
- Ripensare il percorso Erasums come un progetto obbligatorio dello studente, per facilitare l'incontro tra studenti provenienti da atenei universitari europei
- Introdurre materie inerenti ai rapporti con l'utenza e alla gestione delle risorse.
- Il cfsmg deve restare a gestione della medicina territoriale sotto la direzione didattica diretta dai vari omceo regionali
- Dare maggiore peso all'insegnamento della semeiotica
- Migliorare gli scambi professionali con paesi membri
- Ingresso della medicina generale nell'insegnamento universitario

- Progetti di coinsegnamento con altre università
- La specializzazione deve essere un percorso formativo extrauniversitario che prenda come riferimento il corso di medicina generale.
- Occorre incrementare il contatto con la corsia, con l'ambulatorio, con il territorio, con la farmacologia e la farmaco terapia
- Inserimento della disciplina etico/professionale
- Più formazione in "azione". Più contaminazioni inter e intra comunitarie
- Acquisizione delle lingue straniere; Erasmus esteso anche ai professionisti ed ai lavoratori liberi
- Le università dovrebbero preparare maggiormente i professionisti nell'ambito del marketing, del management e della comunicazione.

Non ordinistiche

- Un maggior contatto con il mondo del lavoro
- Credo che l'università debba preparare più professionisti e meno teorici
- Organizzare discipline universitarie e scuole di specializzazione per la preparazione all'attività professionale
- Maggiore cooperazione tra università e istituzioni
- Occorre una collaborazione tra atenei e ministero dei bbcc per inserire i laureati nel mondo del lavoro
- Inserire il diritto del lavoro e il diritto commerciale tra le materie di studio
- Insegnare la normativa di settore e le sue applicazioni pratiche nella vita lavorativa.
- Maggiore spazio alle attività pratiche e alla conoscenza del mondo del lavoro
- Stipulare accordi con le associazioni professionali di categoria

